

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 16... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Compagnie, Annonci, Disegni e Ringraziamenti... Per più inserzioni, prezzi da convenirsi...

Conto corrente con la Posta

Leggi agrarie inglesi

Se ci fossero proposte queste due domande che in apparenza sembrano contraddittorie fra di loro: quale riteniamo sia il popolo più conservatore d'Europa e quale il più progressivo e liberale, noi non esiteremmo a rispondere nell'un caso e nell'altro: l'Inglese. Le sue leggi più recenti hanno richiamato per la completa intelligenza ed applicazione loro, ad altre che datano dal secolo scorso...

Una visita di Guglielmo all'ambasciatore francese. Un francese, residente a Berlino comunica ad alcuni giornali i seguenti particolari della visita fatta da Guglielmo all'ambasciatore Herberte, in occasione delle dimissioni di Perier. Non appena l'imperatore ebbe avuta la notizia delle dimissioni, si recò tosto all'ambasciata di Francia. Erano le 9 ant. L'ambasciatore era appena alzato dal letto, quando, con grande sua sorpresa, gli fu annunciata la visita di Guglielmo. Egli aveva appena incominciato la sua toilette. L'imperatore, al quale si dovette necessariamente far conoscere tale circostanza, disse: Prago l'ambasciatore di non far complimenti, venga come si trova!

Una visita di Guglielmo all'ambasciatore francese. Un francese, residente a Berlino comunica ad alcuni giornali i seguenti particolari della visita fatta da Guglielmo all'ambasciatore Herberte, in occasione delle dimissioni di Perier. Non appena l'imperatore ebbe avuta la notizia delle dimissioni, si recò tosto all'ambasciata di Francia. Erano le 9 ant. L'ambasciatore era appena alzato dal letto, quando, con grande sua sorpresa, gli fu annunciata la visita di Guglielmo. Egli aveva appena incominciato la sua toilette. L'imperatore, al quale si dovette necessariamente far conoscere tale circostanza, disse: Prago l'ambasciatore di non far complimenti, venga come si trova!

Una visita di Guglielmo all'ambasciatore francese. Un francese, residente a Berlino comunica ad alcuni giornali i seguenti particolari della visita fatta da Guglielmo all'ambasciatore Herberte, in occasione delle dimissioni di Perier. Non appena l'imperatore ebbe avuta la notizia delle dimissioni, si recò tosto all'ambasciata di Francia. Erano le 9 ant. L'ambasciatore era appena alzato dal letto, quando, con grande sua sorpresa, gli fu annunciata la visita di Guglielmo. Egli aveva appena incominciato la sua toilette. L'imperatore, al quale si dovette necessariamente far conoscere tale circostanza, disse: Prago l'ambasciatore di non far complimenti, venga come si trova!

Una visita di Guglielmo all'ambasciatore francese. Un francese, residente a Berlino comunica ad alcuni giornali i seguenti particolari della visita fatta da Guglielmo all'ambasciatore Herberte, in occasione delle dimissioni di Perier. Non appena l'imperatore ebbe avuta la notizia delle dimissioni, si recò tosto all'ambasciata di Francia. Erano le 9 ant. L'ambasciatore era appena alzato dal letto, quando, con grande sua sorpresa, gli fu annunciata la visita di Guglielmo. Egli aveva appena incominciato la sua toilette. L'imperatore, al quale si dovette necessariamente far conoscere tale circostanza, disse: Prago l'ambasciatore di non far complimenti, venga come si trova!

APRENDICE DEL FRIULI (?)

BIANCHI E NERI

In quest'istante si udì battere la generale. Nello stesso tempo un'alfalata di campo accorse al galoppo, e senza neppure entrare nella piazza, levò il cappello per fare un segnale di chiamata, gridò in fondo alla strada: - Alle trincere, ecco il nemico! Poi ripartì colla velocità con cui era venuto. I tamburi della truppa di linea rullarono, e i soldati, ordinandosi con prontezza, si mossero al passo di carica. Per quanto vi potesse essere rivalità fra i volontari e le truppe di linea, i primi non poterono partire con slancio così rapido. Passarono alcuni istanti prima che si ordinassero le file, poi alcuni essendo partiti col piede sinistro vi fu una breve confusione che richiese una fermata. In questo frattempo, l'uomo dall'alta statura e dalla carabina damascata, vedendo un posto vuoto in mezzo alla terza fila dei volontari, abbracciò il più giovane dei fanciulli e consegnandolo al negro corso col figlio maggiore a prendere il posto lasciato libero dalla sbagliata manovra del volontario.

All'avvicinarsi de' due paria, i vicini di destra e di sinistra si scanzarono imprimendo lo stesso movimento a più prossimi, in modo che l'uomo dall'alta statura e suo figlio si trovavano in mezzo ad un circolo che sempre si dilatava, come una pietra piombata nell'acqua. L'uomo dalle spalle di Capo battaglione, che gran fatica era riuscito a ordinare la prima fila, si accorse dello scompiglio della seconda e della terza, s'alzò in punta di piedi e volgendosi ai disturbatori disse: - Ai vostri posti! allineatevi subito! A questo ripetuto comando, esplicito in tono che non ammetteva replica, rispose un sol grido: - Non vogliamo mulatti! fuori il mulatto! E tutto il battaglione ripeté come un eco quella minaccia. L'ufficiale comprese allora la causa del disordine e vide in mezzo al cerchio il mulatto che era restato a « pie' arme » mentre il figlio maggiore, rosso di rabbia, aveva fatto due passi indietro per liberarsi da coloro che lo respingevano. A quella vista il capo battaglione passò attraverso le due prime file che s'aprirono dinanzi ai suoi passi e andò a trovare l'insolente uomo di colore che s'era permesso di mescolarsi coi bianchi. Appena gli fu dinanzi, lo squadrò da capo a piè, e vedendo che il mulatto stava immobile e impettito come un palo: - Ebbene, Pietro Munier, gli disse, non avete inteso? bisogna ripeterci che

non è questo il vostro posto, e nessuno vi vuole accanto? Alzando il suo pugno rebusito, Pietro avrebbe potuto schiacciare d'un sol colpo l'uomo e gli parlava con tanta arroganza, ma si limitò ad alzare il capo con aria smarrita, ed incurando lo sguardo del suo interlocutore, distolse il suo imbarazzato, ciò che aumentò, la collera del capo battaglione, e incoraggiò la sua prepotenza. - Dunque, che cosa volete fare? disse respingendolo colla mano. - Signor de Malmédie, rispose Pietro Munier, speravo che in un giorno come questo, la diffidenza di colore sparirebbe dinanzi al comune pericolo. - Avete sperato! disse il capo battaglione alzando le spalle e sogghignando, avete sperato! E chi vi ha fatto sperare? - Il desiderio di farmi uccidere, se occorre, per salvare la nostra isola. - La nostra isola! mormorò il capo battaglione, la nostra isola! Perché avete delle piantagioni come noi, vi figurate di possedere l'isola. - L'isola è di tutti, signori bianchi, rispose Munier con voce timida, ma se nell'ora del pericolo discuriamo simili cose, non sarà più né di voi né di me. - Basta! disse il capo battaglione battendo il piede, per imporre silenzio, basta. Vi siete messo in nota sui ruoli della guardia nazionale? - No, signore, quando mi sono presentato m'avevo respinto, dicendo che non ne avevo il diritto. - Ebbene, e allora che volete? - Seguirvi come volontario.

non è questo il vostro posto, e nessuno vi vuole accanto? Alzando il suo pugno rebusito, Pietro avrebbe potuto schiacciare d'un sol colpo l'uomo e gli parlava con tanta arroganza, ma si limitò ad alzare il capo con aria smarrita, ed incurando lo sguardo del suo interlocutore, distolse il suo imbarazzato, ciò che aumentò, la collera del capo battaglione, e incoraggiò la sua prepotenza. - Dunque, che cosa volete fare? disse respingendolo colla mano. - Signor de Malmédie, rispose Pietro Munier, speravo che in un giorno come questo, la diffidenza di colore sparirebbe dinanzi al comune pericolo. - Avete sperato! disse il capo battaglione alzando le spalle e sogghignando, avete sperato! E chi vi ha fatto sperare? - Il desiderio di farmi uccidere, se occorre, per salvare la nostra isola. - La nostra isola! mormorò il capo battaglione, la nostra isola! Perché avete delle piantagioni come noi, vi figurate di possedere l'isola. - L'isola è di tutti, signori bianchi, rispose Munier con voce timida, ma se nell'ora del pericolo discuriamo simili cose, non sarà più né di voi né di me. - Basta! disse il capo battaglione battendo il piede, per imporre silenzio, basta. Vi siete messo in nota sui ruoli della guardia nazionale? - No, signore, quando mi sono presentato m'avevo respinto, dicendo che non ne avevo il diritto. - Ebbene, e allora che volete? - Seguirvi come volontario.

Pietro Munier restò solo fra i due figli, uno dei quali era rosso come il fuoco, l'altro pallido come la morte. Gettò un'occhiata sul rossore di Giacomo e sulla pallidezza di Giorgio, e siccome quei due colori erano per esso un doppio rimprovero: - Che volete, miei cari, disse loro, è così. Giacomo era spensierato e filosofo. Il primo moto senza dubbio era stato pensoso, ma la riflessione era venuta ben presto in suo soccorso e l'aveva consolato. - Oh! rispose al padre facendo schioccare le dita, che cosa importa che quell'omaccio ci disprezzi? Siamo più ricchi di lui, u'è vero? In quanto a me, soggiunge dando una guardata al fratello, d'istinto, se troverò un mio pari che si azzardi ad offendermi, gli darò una lezione da ricordarsene per un pezzo. - Mio buon Giacomo! disse Pietro accarezzando il figlio maggiore quasi volesse compensarlo di vendicare la sua vergogna. Poi, volgendosi verso il figlio minore per vedere se prendeva la cosa filosoficamente come il fratello. Giorgio restò impassibile: ciò che il padre poté scoprire sulla fisionomia fredda, fu un impercettibile sorriso che rivelava lo sdegno e la pietà, e rispondeva più delle parole dette dal fratello. Pietro Munier capì, e rispose: - Cosa volete ch'io facessi, mio Dio! (Continua).

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Genovio (1411). Marano insubera in stordito imperiale. X. Un pensiero al giorno. Troppe è dolorosa distarsi di certe illusioni, ancor più tenaci del vero medesimo, e quando il cuore ha cessato il suo dolce suggerire un inganno dell'intelletto, la mano si trema e s'aperta. Cognizioni utili. Una nuova materia colorante ha fatto la sua comparsa nell'industria sotto il nome di nitro-fotone, la quale serve per tingere direttamente il cotone senza mordente per mezzo d'un bagno colorante diluito oppure del fuso di soda. A 1 per 100 produce un colore giallo-verdastro molto brillante. Ad 1/2 per 100, una bella tinta azzurra. Questa materia colorante può tingere anche per bagnare filo e juta. La sanga, Logogro. 3 - Pasticci di cioccolato. 1 - E semilice yocite. 2 - Sordello colle femmine. 3 - Pronome personale. 5 - Di rado adatto al misero. La vita di agitazione. Spiegazione del monovocabolo precedente. CINZIA (2 in 1).

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Chiusaforte, 24 gennaio.
Echi della festa della Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna.

(gym). Ecco il telegramma spedito al Re dal Sindaco di Chiusaforte, il 20 corrente:

« Ministro r. Casa

Roma.

Interpreta voti espressi Società operaia Chiusaforte-Dogna-Raccolana, occasione inaugurazione solenne proprio vesivito e rappresentanze Società consorelle Gemona, Tolmezzo, Poveglia, Canale Raccolana, in via S. M. il Re omaggi rispettosi.

Sindaco Rizzzi

pervenne la seguente risposta:

« Roma, 21 gennaio 1896.

Sindaco Chiusaforte,

S. M. il Re la incarica ringraziare a suo nome onesta Società operaia e le Associazioni consorelle, delle quali Ella interpretava gli affettuosi e devoti sentimenti.

Il reggente della r. Casa
Incante generale
Ponzo Vaglia ».

Mentre mangiava il baccalà. Alessandro Bertolo, torinese, di 28 anni, appartenente alla sesta brigata delle guardie doganali di stanza a Visinale disertava il 6 dicembre dello scorso anno e si recava a Trieste in cerca di altro impiego.

Rimasto però deluso nelle sue speranze, si presentò dopo qualche tempo al console ed ottenne il foglio di via per recarsi a Venezia e costituirsi all'autorità di P. S.

Ma quando fu ivi cambiò parere; non solo non si costituì, ma non si presentò nemmeno alla questura.

Venuta di ciò questa a conoscenza, lo ricercò per qualche tempo, ed ieri alle dodici, mentre tranquillamente mangiava il baccalà al bacaro della Signora in calle della Bissa, due agenti della squadra mobile lo arrestarono.

Oltre che di diserzione dovrà rispondere di contravvenzione al foglio di via.

Un fatto miracoloso

Chiusaforte, 24 gennaio.

Certo Linassi Valentino di qui domenica sera mentre rincasava, e trovandosi un po' attonito, precipitava da un burrone (avendo smarrita la via) dall'altezza di circa tredici metri producendosi soltanto contusioni di lievissima importanza.

È da notarsi un caso abbastanza strano, che cioè il suddetto anziché pensare che dalla caduta poteva lasciare la vita, chiedeva con insistenza ove trovavasi il suo ombrello!

E poi si dirà che non vi è un Dio anche per gli ubbriacchi!

Imprudenza fatale. Ad Ovaro Luigi De Prato tirando con imprudenza e disattenzione una slitta sulla pubblica strada urtò con la stessa certa Albina Felice causando contusioni alla gamba e commozione cerebrale pericolosa di vita.

Ringraziamento. La vedova Teresa Paganà-Saccomani, i figli Vincenzo ed Eleonora Saccomani, i congiunti tutti pongono pubblicamente i più sentiti ringraziamenti ed esprimono i più vivi sensi di gratitudine per le tante dimostrazioni d'affetto, cui furono fatti segno nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo Luigi, e chiedono venia se nell'acrobazia del dolore incosero in qualche dimenticanza.

Pesano, 25 gennaio 1896.

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica per l'anno 1894.

Dal Bollettino statistico del Comune di Udine per l'anno 1894 ricaviamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione che al 31 dicembre 1893 era di 36,870 abitanti; durante l'anno 1894 venne aumentata di 279 per cui al 31 dicembre scorso era di 37,149.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media giornaliera fu di 51.93; la temperatura massima di 13.37, la media di 13.17, la minima 8.62; l'umidità media giornaliera assoluta 7.91 e la relativa 62.1; la velocità del vento fu di chilometri 2.772 con direzione N 40 E; la pioggia o neve caduta in ore 467.5 fu di millimetri 1340.4; furono 63 giorni sereni, 244 misti, 58 nu-

volosi, 124 piovosi, 5 nevosi, 65 temporaleschi, 39 nebbiosi, 39 con brina, 38 con gelo, 41 con vento forte e 5 con grandine.

Nati. I nati vivi furono 990 dei quali 505 maschi e 485 femmine. I legittimi furono 823, gli illegittimi riconosciuti 66, gli illegittimi non riconosciuti né consegnati all'ospizio esposti 5, gli esposti 98, i nati in città furono 591 e nei suburbio e frazioni 399. Gli appartenenti per residenza al comune furono 959, ad altri comuni del Regno 34 ed all'estero 6. I nati morti furono 35 dei quali 19 maschi e 16 femmine. Gli aborti furono 36 ed i parti multipli 16, cioè 6 di un maschio ed una femmina, 4 di due maschi e 6 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 216 dei quali 190 contratti fra celibi, 4 fra celibi e vedove, 19 fra vedovi e nubili, 3 fra vedovi e 2 tra consanguinei od affini. Gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi furono 145, dal solo sposo 49, dalla sola sposa 4 e non sottoscritti da alcuno degli sposi, 18. Compirono l'atto matrimoniale 40 maschi dai 20 ai 25 anni, 84 dai 25 ai 30, 75 dai 30 ai 40, 23 dai 40 ai 50, 9 dai 50 ai 60, 4 dai 60 ai 70 ed 1 (un vero eroe!) dai 70 ai 80; e 16 femmine dai 15 ai 20, 74 dai 20 ai 25, 70 dai 25 ai 30, 39 dai 30 ai 40, 12 dai 40 ai 50 e 5 dai 50 ai 60.

Emigrati. Gli emigrati furono 894 dei quali 443 maschi e 448 femmine; emigrarono in altri Comuni della provincia 231 maschi e 234 femmine, in altre provincie del Regno 180 maschi e 188 femmine, ed all'estero 25 maschi e 28 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 1007 dei quali 501 maschi e 506 femmine; immigrarono da altri Comuni della provincia 263 maschi e 264 femmine, da altre provincie del Regno 210 maschi e 218 femmine, e dall'estero 22 maschi e 24 femmine.

Morti. I morti furono 913 dei quali 471 maschi e 442 femmine; morirono celibi 301 maschi e 252 femmine, coniugati 114 maschi e 92 femmine, vedovi 56 maschi e 98 femmine; dalla nascita al mese morirono 80, da un mese ad un anno 147, da 1 a 5 anni 151, da 6 a 10 anni 28, da 11 a 20 anni 29, da 21 a 30 anni 54, da 31 a 40 anni 40, da 41 a 50 anni 60, da 51 a 60 anni 77, da 61 a 70 anni 104, da 71 a 80 anni 87, da 81 a 90 anni 54 e da oltre 90 anni 3. Gli appartenenti per residenza al comune furono 784, ad altri comuni del Regno 77 ed all'estero 2. Di malattie infettive morirono 108, cioè 1 per morbillo, 53 per scarlattina, 3 per risipola, 5 per febbre tifoidale, 21 per difterite, 11 per sifilide, 3 per malattia infettiva puerperale e 2 per piottomia. Per infiammazione acuta e cronica all'albero dei polmoni i morti furono 138.

Scuola. La media giornaliera della presenza nelle scuole urbane diurne di S. Domenico fu di 721, in quelle di via dei Teatri di 237, in quelle dell'Ospitalvecchio di 481 e in quelle delle Grazie di 247; nelle rurali diurne fu di 228 a Paderno, di 119 a Cussignacco, di 109 a S. Gottardo, di 60 a Laipacco, di 53 a Beivars, di 89 a Godia, di 76 ai Rizzzi e di 76 a S. Osualdo. Nelle festive femminili all'Ospitalvecchio la media fu di 60, e di 70 a Cussignacco. Nella scuola autonoma d'arti e mestieri la media fu di 64 nel corso preparatorio, di 67 nel primo corso, di 27 nel secondo, di 39 nel terzo e nel quarto, di 150 nel corso festivo di disegno, di 140 nella scuola festiva femminile di lavoro e di 30 in quella di disegno.

Macello. Gli animali macollati nel pubblico macello furono 1075 buoi, 17 tori, 1478 vacche, 15 civetti, 861 vitelli vivi e 6852 vitelli morti, 132 castrati, 632 pecore e 1623 suini. Il peso totale delle carni macollate fu di chilogrammi 1,162,006. Il peso medio dei buoi fu di chil. 346, dei tori di 326, delle vacche di 180, dei civetti di 201, dei vitelli di 39 e dei suini di 130. Il peso massimo dei buoi fu di chil. 550. Gli animali morti furono 29 cavalli, 3 buoi, 43 vacche, 66 vitelli, 15 suini e 8 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 795 delle quali 766 vennero debitate con compimento e 29 vennero rimesse al giudizio della r. Pretura.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e un quarto si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre.
2. Resoconto del quarto trimestre.
3. Rinuncia di un Consigliere.
4. Proposta radiazione di un socio.
5. Verbalia di radiazioni.
6. Convocazione dell'assemblea annuale.
7. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
8. Soci nuovi.

Un grave accidente

Il Sindaco cav. Morpurgo salvato dal pericolo.

Iersera dopo le 8, il nostro Sindaco cav. Morpurgo veniva in landau, tirato dalle due magnifiche cavalle che sono ben conosciute a Udine, per la strada che dal Cottonificio, ove vuole recarsi ogni giorno, conduce in città.

Dietro la sua carrozza veniva quella ove era il cav. Kechler, egli pure reduce dal Cottonificio.

Ad un certo punto della strada, il cocchiere, visto davanti un carro, guidò le cavalle per passare avanti, ma volle caso che le bestie andassero sopra un mucchio di neve ed ivi avvenisse uno scarto che determinò la rottura di un bilancino.

Ciò bastò perché, batteggiando i pezzi del bilancino nella gamba della cavalla a destra, la più viva delle due, essa si impennasse e si mise a corsa sfrenata.

Il Sindaco, visto il pericolo, aprse lo sportello del landau e si gettò fuori, ma andò a cadere nel fango della strada per modo che si lordò i vestiti. Però non fece alcun male, all'infuori di qualche lieve contusione.

Prattanto sopravvenne colla sua carrozza il cav. Kechler ed il cav. Morpurgo montò in quella per tornare a Udine.

Il cocchiere fece di tutto per tenere a freno la cavalla impennata ed anche l'altra cavalla teneva il più possibile indietro la corsa sfrenata, ma a nulla giovava, poiché questa non finì, dopo percorso le vie Anteo Lazzaro Moro, Mautica, Mazzini, Palladio, che in via Bartolini andando le cavalle a cadere una vicino al binario della tramvia e l'altra in terra sotto il portico vicino al negozio Peressini.

Si può immaginare quanta gente accorse e coll'aiuto del cocchiere e degli assistenti furono sollevati gli animali e poscia condotti a mano nella stalla in casa Morpurgo. Fortunatamente il cocchiere rimase illeso e neanche le cavalle si fecero male; cosa strana se si pensa alla lunga e disordinata corsa ed al modo con cui poterono essere fermate. Il landau soltanto venne un po' danneggiato.

Siamo dunque lieti che nel brutto accidente non siano avvenuti malanni e vivamente ci congratuliamo coll'egregio nostro Sindaco cav. Morpurgo per lo scampato pericolo.

Inutile dire che iersera ed oggi moltissimi cittadini si rallegrarono coll'ottimo uomo per essersi salvato in tale pericolosa congiuntura.

La morte del generale Caravà.

Ieri è morto a Verona, in seguito ad insulto apoplettico, il generale Giorgio Caravà. Questo egregio uomo fu per alcuni anni comandante del presidio nella nostra città ed aveva saputo acquistarsi le generali simpatie per le sue doti di mente e di cuore.

La sua fine sarà anche a Udine sentita con vero dispiacere.

Entrato nella carriera militare quale semplice soldato, amato e stimato da tutti per la bontà squisita dell'animo, pel valore suo e per l'ingegno.

Ritiratosi dal servizio attivo, si era stabilito a Verona dove viveva circondato dall'amore e dal rispetto di tutti i buoni.

Giorgio Caravà era nato a Kun Sebenico (Dalmazia) nel 1824.

Giovinetto ancora, entrò nella fanteria di marina austriaca, ma nel 1848 passò fra i difensori di Venezia, ed in questa epica difesa si guadagnò il grado di tenente.

Fece la campagna del '59, del '60 e del '66 dove ebbe campo di confermare le sue belle doti militari.

Con uno stato di servizio veramente splendido, nel 1885 veniva nominato tenente generale.

Fu collocato in posizione ausiliaria nel 1890.

Il generale Caravà era di statura altissima: fu il soldato più alto del nostro esercito, superando i due metri.

All'illustre defunto saranno resi gli onori dovuti al suo grado a norma dei regolamenti militari.

Le autorità hanno preso le necessarie disposizioni in proposito.

Le compagnie che vanno in Africa. Per quelle famiglie friulane che possono avere interesse hanno l'elenco completo delle compagnie formate da due battaglioni che partano per l'Africa. Esse vengono tolte dalle seguenti brigate:

Fanteria Aosta (5 e 6); Pavia (27 e 28); Pisa (29 e 30); Livorno (33 e 34); Napoli (75 e 76); Roma (79 e 80); Salerno (89 e 90); Basilicata (91 e 92).

Tiro a segno. Domani 27 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom. Quattro linee di tiro con bersagli a metri 400 e 300 o due a 200. A comodità dei soci sarà riaperto il chiosco con

servizio di bibite. Si fa appello ai signori soci di concorrere alle esercitazioni avendo luogo fra breve una gara.

La misura del tempo

Conferenza del maestro L. Cuoghi.

L'avvocato conte Andrea Ronchi presentò con appropriate e gentili parole il signor Cuoghi al numeroso auditorio intervenuto ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico; disse che la riluttanza del conferenziere fu vinta soltanto dal pensiero di fare un'opera buona.

L'egregio maestro, dopo un brillantissimo esordio nel quale spiccò il suo spirito favillante, venne a parlare della « misura del tempo », che sarebbe stata difficile e pesante lezione, senza i molti argomenti e le geniali fauzie da cui fu intramezzata.

È impossibile dare esatto resoconto della detta conferenza, frutto di lunghi e pazienti studi. Il conferenziere, ricordando gli antichi che credevano di vivere nel « centro immobile », accennava ai vari movimenti del nostro pianeta, e più a quelli di rotazione e rivoluzione, e ricorda Copernico e Galileo.

Dalla meridiana e dagli orologi a sabbia e ad acqua, venne agli orologi meccanici ed elettrici dei nostri giorni.

Disse dei gravi inconvenienti dell'ora locale, diversa in ogni paese, inconvenienti che poi non vennero tolti del tutto coll'ora nazionale.

Continuò dicendo che si pensò ad una ora unica per tutto il globo, col meridiano di Venezia, ma questo progetto era inattuabile, poiché alcuni paesi avrebbero dovuto segnare mezzogiorno perfino a mezzanotte.

Allora, dice il conferenziere, si pensò si fusi orari, e si divise il globo in 24 fusi di 15 gradi ciascuno. Ogni fuso è diviso a metà da un meridiano che segna il mezzodì, e quest'ora è uguale in tutti i paesi posti 7 gradi e mezzo ad est e 7 gradi e mezzo all'ovest del meridiano.

Il conferenziere aggiunge che il Filoponi nel 1859 e il Frassi nel 1807, tutti e due italiani, parlarono dei fusi orari; ma, mentre ad essi restò l'oscurità, agli stranieri che continuarono l'opera loro, s'attribuì tutta la gloria. Il conferenziere — su d'una carta d'Europa da lui stesso tracciata — addì gli Stati d'Europa che appartengono a ciascun fuso; l'Italia è nel secondo.

Questo metodo dei fusi — concluse l'egregio maestro — non solo evitò l'inconveniente del salto di data, ma inoltre ci apportò grandi vantaggi, facilitando le comunicazioni.

Il maestro signor Luigi Cuoghi s'ebbe alla fine del discorso unanimi e clamorosi applausi.

Cinzia.

Declino.

Continuano a pervenire al Comitato importanti notizie da tutte le parti della provincia, e da queste si rileva l'estensione e l'entità della questione che venne agitata dal comizio, tenutosi per iniziativa l'Associazione Agraria.

Ormai il consorzio di Pasiano di Pordenone può dirsi organizzato, ed altri consorzi sono in vista per una comune difesa dove l'Economato ha già prodotto la citazione.

Il Comitato si è pare messo in corrispondenza col Consorzio veneto per la difesa della proprietà fondiaria, dalle indebite pretese decimali, nelle provincie venete, che ha sede a Castellfranco. Anche da Agordo giunse qui un incaricato per prendere concerti, ed è probabile che avverrà l'unione di tutti nel Consorzio veneto il quale finora non abbraccia che tre provincie.

Dove avviene che i decimanti sieno citati per proclama seguendo il processo sommario, è consigliabile di opporsi alla commutazione poiché in tal modo le parti devono essere riammesse avanti al Tribunale al procedimento penale. Ora è risaputo che le spese per la commutazione e per la lite ascendono a tanto che la commutazione stessa è impossibile.

Senza una legge di abolizione che modifichi rendendo applicabile quella del 1887, resta sempre vero che i piccoli contribuenti non avranno il beneficio dell'abolizione, i possidenti vedranno i loro feudi gravati di un nuovo onere, ed i poveri parroci saranno messi in condizioni di non poter più vivere.

Assoluzione e riduzione di condanna. Tomada Paolo e Giovanni e Ganella Arturo furono condannati il primo per frumento, gli altri due per furto dal Tribunale di Udine.

La Corte d'Appello di Venezia dichiarò non luogo a procedere per i due imputati di furto e ridusse a mesi sei la pena di mesi dieci inflitta a Paolo Tomada per frumento.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

I discorsi del dottor Pari.

Ecco il discorso pronunciato dal dottor cav. Celotti ai funerali del compianto dottor Pari, che ieri non abbiamo potuto pubblicare per mancanza di spazio:

« Tristemente, e per più che 30 anni trascinate la vita angosciosa dove più cehoggiano le note del dolore, io vidi molto a morire. E sia tra gli inutili addobbi di ricchi palagi, sia nelle fredde oscurità dei miserandi tuguri, sia tra le pulite corsie di quegli emporii-delle umane sciagura, che si chiamano ospitali, dal come si muore ho molto imparato come si sia vissuto.

Dallo scomposto giaciglio dove calde lagrime di desolazione si confondono coi freddi sudori della morte, più che tra i clamorosi tumulti della vita sociale, assurge l'uomo reale lusinggiato dalle faci della propria virtù o del proprio peccato.

Quando le tristezze ineffabili degli ultimi giorni entrano a poco a poco nel cuore, quando la eco d'un pianto male represso ci fa comprendere che tutto è finito, quando ogni sguardo, ogni pensiero, ogni parola sono un mesissimo addio per sempre, misteriosi tumulti di memoria e rimpianti fanno rossa nel cervello e nel cuore, e tra indefinita impressioni di bassezza o pampa, di sfiamonti e raccapricci si rinnova tutto il passato. Allora non è dato mentire o l'uomo ci appare quale egli fu nella sua nudità di virtù o di colpa, quale egli rimarrà nella memoria e nel cuore di chi resta.

Altissimo, così che la riverente mia ammirazione lo contempla, non lo raggiunge la mia scarsa parola, eccelle il dott. Riccardo Pari nelle lunguissime, irrimediabili, fatali giornate precorroni il lutto, che qui raccoglio: e so di Lui dobbiamo pur ricordare che fu medico distinto e che fu buono ed appassionato cultore di scienza, il suo letto di morte ci disciava che Egli nel campo del sentimento raggiunse quelle altezze che ad altri di rado viene concesso raggiungere nel campo dell'intelletto.

Quella natura delicata, nobile, generosa non ebbe mai per se stessa un pensiero, un bisogno, una domanda, non ebbe che assidua, costante una preoccupazione amorosa per i suoi cari, non ebbe che insistito ed acuto il desiderio di occultare ai suoi intimi gli angosciosi dolori che lo tormentavano; lot-tava, martire oscuro di una estrema battaglia, per vincere i sintomi strazianti della morte; e non perché volesse mentire a se stesso o lo impaurisse il prossimo buio avvenire, del quale aveva lucida, serena e precisa visione, ma perché la sua sposa ed i suoi figli non comprendessero la triste realtà, che li attendeva.

Nel delirio della lunga agonia, in quel vaniloquio che assai spesso permette di scrutare nell'intimo delle anime, non di sé parlava, ma dei suoi ammalati e degli intimi suoi, ed a quelli avrebbe voluto lenire i mali fisici ed a questi le angosce morali.

Tale eloquente espressione di nobile altruismo ci rileva quale fosse l'intera sua vita, vita di abnagazione, di sacrificio, di onestà, di lavoro, e come tutto le sue potenze affettive fossero convergenti a due punti sublimi e vicini: il dovere e l'amore.

Non è questo un freddo elogio convenzionale e rettorico, ma uno sfogo sincero, irrompente spontaneo dal mio cuore, ma la espressione genuina di convincimento, nell'animo mio maturatosi nella lunga consuetudine della vita professionale comune.

« Bbbi per molti anni il dottor Riccardo Pari quale mio assistente, ne apprezzai le virtù del sentimento e dell'intelletto — stimai il collega operoso e valente, molto amai l'uomo mite e buono.

Nell'aspra via della condotta, ove così rari sono i conforti morali, egli ebbe poter supremamente gradito di poter gustare il dolcissimo profumo, che dalla riconoscenza popolare amana.

Nelle sale dell'ospedale, come in tutta la sua vita professionale, passò benefico materialmente e moralmente, passò recando l'aiuto della scienza ed il conforto della parola affettuosa, così che l'opera sua intelligente e zelante fu sempre apprezzata e ricercata.

Quando più inferiva l'ultima grande epidemia colerica egli, incurante di sé, non cercò e volle che l'utile altrui, e gli fu meritissimo compenso la conferitagli medaglia ai benemeriti della salute pubblica.

Non nella ristretta cerchia soltanto dei suoi colleghi dell'Ospedale, a nome dei quali porgo questo estremo saluto, la sua morte ebbe una eco dolorosa di sincero rimpianto, ma anche in quella assai più vasta dei medici di tutta la provincia, così che in rappresentanza della Associazione medica friulana spargo lagrime o fiori sulla tomba dell'amico carissimo.

E daceché l'ufficio nostro pietoso ci

pone assai più spesso a contatto dello...
dolori del miseri che non del dolore dei ricchi...

CARNOVALE.

Il ballo della triplice, cioè della Società « Dante », « Reduci » e « Filodrammatico », avrà luogo questa sera alle ore 21.

Le adesioni del ballo si ricevono presso la segreteria dell'Istituto Filodrammatico (nei locali del Teatro Minerva) dalle ore 14 e mezza alla 22.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo il grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Anche in questa Sala domani alle ore 7 pom. si darà un grande ballo mascherato.

Al Pomodoro pure si ballerà.

In via Bersaglio, con orchestra composta dai bravi Armonici della Banda militare, domani, alle ore 4 pom., ha luogo il solito ballo.

Anche a Paderno s'incomincerà a ballare domani alle ore 3 pom.

Resoconto del ballo e lotteria promossa dagli studenti e tenutasi la sera del 19 gennaio 1895 al Teatro Minerva a vantaggio del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Attivo. Venduti 804 biglietti per la lotteria a cent. 50 l'uno L. 402. -- Venduti 173 biglietti per il ballo a L. 4 l'uno 692. -- Totale L. 1094. --

Passivo. Per affitto Teatro, servizio, orchestra, illuminazione, addobbi, trasporto materiale, tappezzeria, pompieri e spese diverse 811.05

Cinzano netto L. 482.05 Udine, il 25 gennaio 1895. Il Comitato.

Il Comitato del ballo degli studenti porge i più vivi ringraziamenti all'egregio rappresentante della premiata fabbrica Prunetti e Stocchi che gentilmente concesse loro le vetrine del suo deposito in Via Cavour N. 2, per l'esposizione dei doni per la lotteria a beneficio dell'Infanzia abbandonata.

È con vivissimo sentimento di gratitudine che il Comitato Protettore dell'Infanzia ha accolto la generosa offerta del ricavato dal ballo che ebbe luogo al Teatro Minerva la sera del 19 corrente.

I risultati furono pari al nobile auspicio degli egregi promotori. Ed in quell'occasione ricevette della L. 482.05 un sesto lista che mi si presenti l'occasione di porgere a nome di tutto le signore l'espressione della più profonda riconoscenza.

Udine, 25 gennaio 1895. La Presidente Eugenia Morpurgo

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Berti Leonardo; Perossini Angelo lire 1. Rizzi-Rossi di Colugna; Maratini Grato lire 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Rinaldi dott. Daniele; Polizzo Leopardo a Giovanni lire 1, Carlini Aida di San Lorenzo di Sedogiano, Ballico Domenico di Codrigo 1, famiglia Cigaina di Gorizia 1. Billa avv. dottor Lodovico, Moschini Antonio di San Daniele 1.

Pari dott. Riccardo; Matoradorfer Franz lire 1, Bon Lodovico 1, Fanna Antonio 1, Billa avv. G. B. 1, Novelli Ercanogio 1, Grifaldi Giovanni 1, Schiavi avv. C. L. 1, Schiavi Teresa 1, Minazzi Tebaldo 1, fratelli Doria 2, Sabbadini dott. Francesco 2, Billa dott. Lodovico 2, Chiod prof. Giovanni 2, Colombatti dott. Giacomo 1, famiglia Tullio 2, Voipe comm. Marco 2, Vatri dottor Daniele 1, Breda Gregorio 2, Piazzi Francesco 2, Paschiera avv. Giacomo 1, Vascetti Ferdinando 1, Lavi avv. Giovanni 1, Lavi Corina 2, Cameruti avv. Luigi 1, Minazzi Giuseppe 1, Micheli Giuseppe 1, Mestroni Riccardo 1, Lavi avv. Giacomo 2, Dal Toso avv. Antonio 4, Dal Toso nob. Enrico 2, famiglia Mestroni-Mario di Bari 1, Casolani avv. ing. Vincenzo 1, Bardone Luigi di Marco 1, Berganz Giuseppe 1, Jernutti Francesco farmacista di Percotto 1.

Saccamani Luigi di Pasian di Pordenone; Pittana e Sprengolo lire 1, Dal Toso nob. Antonio ed Enrico 1, Lombardi Alfonso 2.

Feruglio avv. Pietro; Bua Lodovico lire 1. Fortis nob. Giovanni di Ciriale; Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio lire 2. Coloredo co. Pietro; Breda Gregorio lire 2. Spivach Domenico; Hubert Anna lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dei libri fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Rinaldi dott. Daniele; Cigaina Giusto lire 1, Marzuttini avv. dott. Carlo 1, Berlinghieri conte Armando 1.

Pari dott. Riccardo; Marchesini prof. Vincenzo lire 2, Ermacora dott. Domenico 1, Kechler avv. Carlo 2, famiglia Moratti de Rossi 1, Luisa di Andra Scala 2, Seltz Giuseppe 1, Minzi Lodovico 1.

Saccamani Luigi di Pasian di Pordenone; Ermacora dott. Domenico lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio dell'Infanzia in Municipio, anche presso i libri signori Bardusco, Gaubieret e Tosolini. (Piazza V. E.)

Per l'Istituto Darsoglio in morte di Rinaldi dott. Daniele; Farnacia Fabia Angio lire 1, famiglia De Polo Coletti 1.

Coppadoro Giuseppe; Fratelli Tosolini lire 1. Pari dott. Riccardo; Fabia Onisepa la Giuglietta lire 1, Farnacia Fabia 1, Zoratti ing. Lodovico 1, Bili Fratelli Tosolini 1, Ghislanz Antonio 2, Ferrario Pietro 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gaubieret e fratelli Tosolini.

Per la Società Radici e Veterani (in morte di Pari dott. Riccardo; Bonini Piero lire 1, Pittini Vincenzo 2, Minzi avv. prof. Massimo 1, Bona Trevis 1.

Spivach Domenico; Pittini Vincenzo lire 1, da Belgrado Oratio 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Pari dott. Riccardo; co. Emma di Sprengolo lire 5, Taria Costanzo 2.

Alle ore 11.30 pom. di ieri dopo breve penosissima malattia, muore dei conforti della religione cattolica, rendeva l'anima a Dio

Montecitorio conte cav. Urbano d'anni 65 Agente delle Imposte a riposo. La moglie Elisabetta Trojano, i figli Nicolò, Valentino, Sebastiano, Giacomo, Ottavio, Maria, Evangelista, Gemma, le nuore, Setora Tarrì, Clelia Morgante, Lucia Giulio, le nipoti Angelina, Elisa, Luisa, devotissimi partecipano ai parenti ed amici il mesto annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 2.30 pom. nella chiesa matrice di Tarso.

Tarso, addì 25 gennaio 1895.

Conte Pietro di Coloredo Mels Nella notte dal 24 al 25 gennaio, nella sua casa in Udine, rendeva l'ultimo sospiro il conte Pietro di Coloredo Mels, e con lui s'espugnavasi una delle più belle figure della cavalleria del vecchio stampo.

Nobile di nascita a squisito nei tratti era dotato di un sentire eletto; visse d'una vita illibata; amò sovra ogni cosa la famiglia, il suo paese, l'Idio.

Fu uomo molto colto ed erudito benché non frequentasse; l'Accademia Udinese l'ebbe Socio Onorario.

Versatissimo nella letteratura egli si dedicò tutt'uno, negli ultimi anni, allo studio dei nostri migliori autori. E fu nell'antico castello di Coloredo di Montalbano che, dividendo il suo tempo fra lo studio e l'affetto della famiglia, diede opera alle sue pubblicazioni. Di lui abbiamo le accuratissime raccolte di pensieri e giudizi sugli scritti di Ugo Foscolo, di Alessandro Manzoni, di Giuseppe Mazzini, di F. D. Guerrazzi, di Nicolò Tommaseo, di Gino Capponi, di Giacomo Leopardi, e ben altre egli sperava di regalarci alla gioventù studiosa se, oppresso or fa un anno da grave malattia, non avesse dovuto rimandare l'affettuosa ad un tempo migliore che purtroppo non venne.

Il ricordo con commozione qual simpatico vecchio che aveva sempre per noi giovani una parola affettuosa, un consiglio. E mi pare ancora di vederlo, col mio povero babbo, interrotto nel discorso, venire per strada passo passo sofferanzosi chissà quante volte, di scotendo di politica o d'interessi cittadini.

Or il conte Pietro di Coloredo Mels non è più, ma Egli lascia ai Suoi ed a quanti lo conobbero tale eredità d'affetti che la sua memoria resterà a luogo fra noi venerato e caro ricordo.

C. O. de F.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-Sau Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg - Johannisbrannen.

Per i buongustai in via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (antre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 - 1 - 95 ore 9. ore 15. ore 21. 26 gen. ore 9.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10. Nev. dal mare. 733.5 738.5 739.1 739.5. Umido rel. 66 57 59 79. Stato di cielo cop. misto ser. misto.

Acqua cad. direzione NE N. (vel. Kilom. 2 1. Term. centigr. 1.8 5.2 0.2 0.6.

Temperatura minima all'aperto 3.0. Tempo probabile: Venti forti intorno ponente - Cielo coperto con pioggia e nevicata al nord.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni politiche Roma 28 - L'Italie di stasera dice che le informazioni al ministero degli interni annunziano che la revisione delle liste non si terminerà che alla metà di aprile.

Le elezioni quindi non si faranno - soggiunge - che nella prima quindicina di maggio.

Altri crede poter invece confermare che le elezioni avverranno il 21 o il 28 aprile.

Cavallotti e Rudini Roma 28 - Oggi l'on. Cavallotti e l'on. Rudini conferirono a Montecitorio intorno alla situazione politica e all'accordo per la lotta elettorale. I diversi capi dell'opposizione ventilano l'opportunità di lanciare un manifesto al paese.

Lo sciopero di Brooklyn New York 25 - Lo sciopero a Brooklyn si è aggravato. I tramway, protetti dalla polizia, circolano quasi vuoti sulle linee minacciate.

Gli scioperanti tagliano i fili e lanciano sassi. La polizia li carica.

Corriere commerciale Sete. Udine, 25 gennaio.

La giornata risale un po' più allegra di quella passata, non tanto per gli affari conclusi colla fabbrica europea, essendo questi sempre allo stesso punto, cioè pochi e di difficile adempimento, quanto per le trasazioni, avvenute all'indirizzo americano.

Parcechi lotti, anche importanti, di greggi, per lo più nel titolo 1416 e nelle qualità sublimi e fessate ciascuna, trovarono collocamento da L. 30.50 a 40.75.

Qualche vendita si fa ogni giorno anche in greggia per lavorio, ma nessuno piuttosto stentato ed a prezzi irregolari.

La lavorati è dato pure di collocare alcune balle isolate, rovistate (di preferenza nelle qualità audanti) a risparmio di prezzo.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like Bonds, Obligations, Stocks, and Exchange rates. Includes data for Udine, 25 gennaio 1895.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 16.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forgiatura in ferro e in legno, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori ingegni del lusso e dell'arte, chissà da orologiai, forata di riccio e progevoli addobbi; ed il personale per quanto sarà provvisto di speciale vestiario, differisce da quello delle altre città, ed armonizza ogni bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, inoltre, com'è dai necessari pagamenti ed accedi, provvede all'addobbo della stanza, orazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte cristiana.

Trovarsi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può incidere il proprio suocero. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

Advertisement for LOSER-JANOS Budapest (Ungheria). « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Includes text about the medicine's benefits and contact information.

Advertisement for GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Includes list of furniture and prices.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli agglungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Maspa, chimicagiere; Fratelli Rizzzi, farmacisti; Francesco Minisipi, droghiere; Angelo Febirz, farmaciaista. A Maniago da Silvio Borzaga, farmaciaista; A Portonovo da Giuseppe Tamari, negoziante; A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larisa; A Tolmezzo da Chiussi, farmaciaista.

Malattie segreto

Cura comoda, zarcolita di tutte le forme veneree e sifilitiche sia recenti che inveterate per Dott. L. AVEZZA preparato dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

- Tabloidi gelatino-gommosi al Racone L. 5.00; Sierroppo Antisifilitico all'Anisette Bordeaux » 5.00; Elettuario antilueoragico » 3.50; Polveri temperanti per la cura blenoragica » 3.00; Infezione per lo scolo uretrale a base vegetale al Racone » 5.00.

Per dirigere lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Giozzetti & C. Milano, Via Vitezza, 53, oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per lettera (L. 5) al D. C. Luigi Avezza, Via Carlo Alberto, 22, Milano.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color, nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non tocca la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere ai naturali capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè, trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa pregiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute fuori in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA'

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seiz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for routes between Udine, Venezia, and Portonovo.

Questo treno si ferma a Portonovo.

(*) Partenza da Portonovo.

Table with columns: DA UDINE A PORTONOVA, DA PORTONOVA A UDINE. Rows for routes between Udine and Portonovo.

Table with columns: DA UDINE A PORTONOVA, DA PORTONOVA A UDINE. Rows for routes between Udine and Portonovo.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.13 e 10.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Table with columns: DA UDINE A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A UDINE. Rows for routes between Udine and Spilimbergo.

Table with columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE. Rows for routes between Udine and Cividale.

Table with columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Rows for routes between Udine and Trieste.

Table with columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Rows for routes between Udine and Trieste.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for routes between Udine and San Daniele.



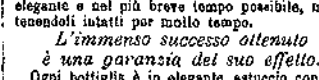
Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Esigendo prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi negli appositi arricciatori speciali, inchiostri nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ad istruzione relativa; trovansi vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.



Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifug, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifug, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 18

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato; ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene involta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDEBANE, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,

Lire 2.50 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bistoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zaba, Farmacia N. Andriovich; Treviso, Giuonni Carlo, Prizzi C.; Santoni; Venezia, Bolger; Gros; Grubovitz; Fiume, G. Prodani, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erbà, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 18; Roma, via Prati, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa ovatta per pararsi non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero splendentissimo, più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.